

Il Consorzio della Bonifica Burana

La tecnologia a servizio della sostenibilità



Il Consorzio si estende su una superficie di 242.521 ettari, di cui 156.471 dislocati in pianura e 86.050 in montagna. L'area ricade all'interno di tre regioni, Emilia-Romagna (per il 92,3% del comprensorio), Lombardia (7,3% del comprensorio) e Toscana (0,4%) e presta la propria attività in 53 comuni distribuiti su 5 province (Modena, Bologna, Ferrara, Mantova e Pistoia). Il comprensorio consortile si colloca nell'area centrale della Regione Emilia-Romagna comprendendo un territorio che, seguendo a sud lo spartiacque appenninico toscano-emiliano che delimita il Bacino del Fiume Panaro in montagna, si sviluppa a nord attraverso la Pianura Padana fino al Fiume Po, delimitato dalla Fossa di Spezzano e dal Fiume Secchia a ovest, dal Torrente Samoggia e dal Fiume Panaro a est.

Il territorio di pianura fa parte della Pianura Padana, area alluvionale estremamente fertile attraversata dal fiume Po e formatasi a seguito del graduale ritiro del mare dal bacino dello stesso fiume e dai sedimenti depositati da altri fiumi. La zona di pianura, anticamente quasi interamente paludosa, ha una grande tradizione di bonifica che negli anni ha trasformato l'acqua da minaccia a opportunità. Attualmente l'Emilia-Romagna è considerata una delle regioni europee più ricche e la quarta regione italiana per PIL pro capite (Istat, anno 2017) con un importante equilibrio tra agricoltura e industria. Nonostante la grande varietà di attività industriali presenti in questa regione, l'Emilia-Romagna è tra le regioni leader del Paese per quanto riguarda l'attività agricola.

TEMI

AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

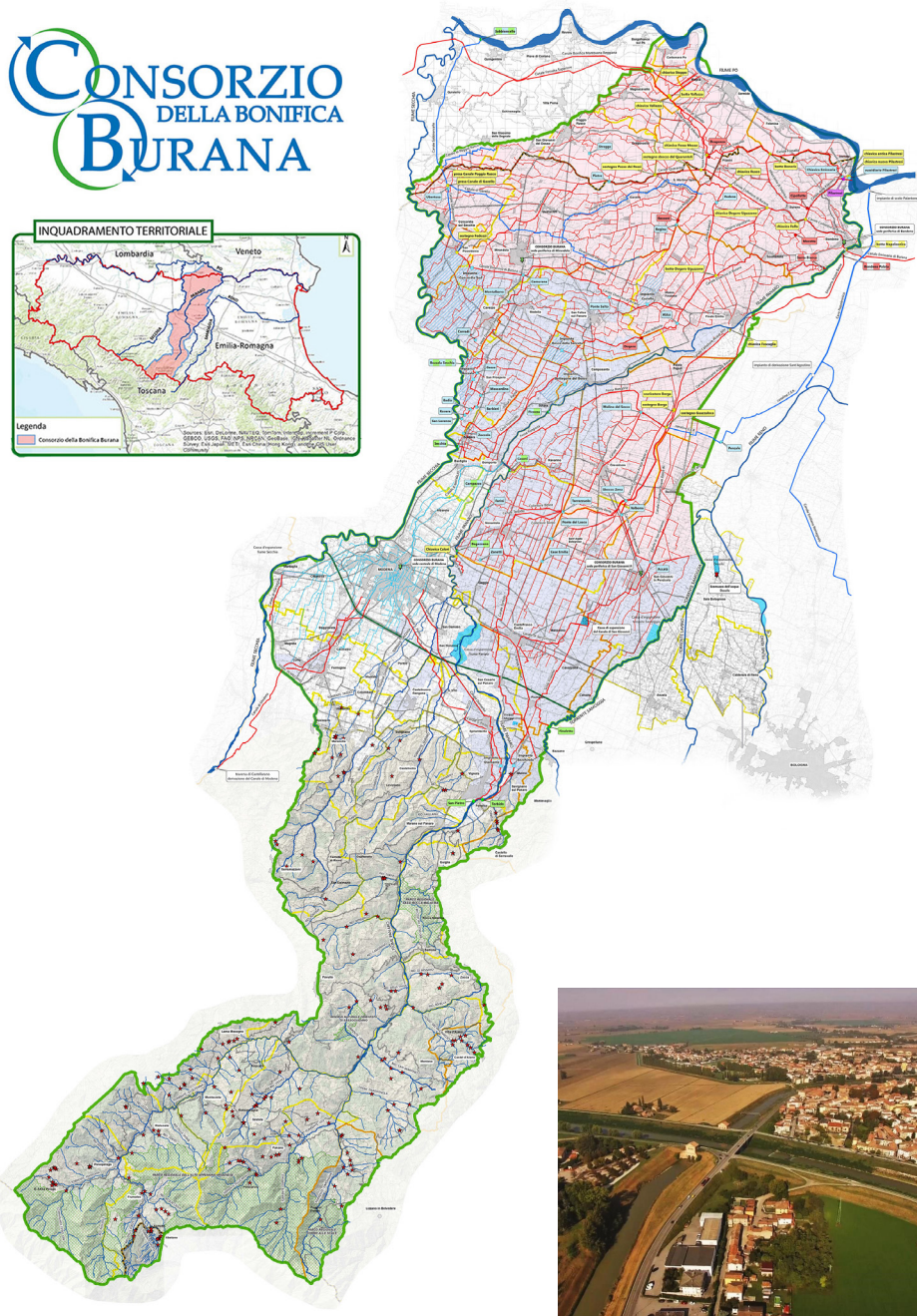
Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Le attività del Consorzio

Ogni anno il Consorzio della Burana convoglia oltre 600 milioni di metri cubi d'acqua per l'irrigazione e il drenaggio. Canali, impianti idrovori e numerosi altri manufatti che da settembre/ottobre ad aprile/maggio allontanano l'acqua mentre nel periodo primaverile-estivo vengono utilizzati per creare delle vere e proprie riserve idriche al servizio dell'agricoltura e dell'ambiente. Conclusa la stagione irrigua, l'acqua, una volta utilizzata dall'agricoltura e ristortato falde e ambiente, viene fatta defluire nuovamente dai canali ai fiumi. Questo sistema, costituito da migliaia di manufatti idraulici, impianti, scolmatori e dall'esperienza dei tecnici consortili sulle dinamiche idrauliche del proprio territorio, consente di trattenere e distribuire risorsa idrica che altrimenti andrebbe velocemente al mare senza fare "tappa" sul territorio, contribuisce a un rilevante miglioramento dell'ecosistema. In pianura, l'acqua che si accumula nelle aree di campagna e città a causa di fenomeni meteorologici intensi viene allontanata dal Consorzio attraverso il complesso sistema di canali e altre opere di bonifica per essere poi recapitata ai fiumi e, infine, al mare. Mantenendo l'efficienza dei canali, delle casse di espansione e degli impianti idrovori si può limitare il rischio di ristagni e allagamenti. Durante la stagione estiva, nei periodi di siccità, il sistema dei canali di bonifica viene gestito come un articolato contenitore d'acqua in grado di trattenere e distribuire all'agricoltura e all'ambiente anche le modeste acque piovane e soprattutto gli apporti idrici dai fiumi.

Nella parte del comprensorio consortile che insiste sul territorio montano, dove i corsi d'acqua sono "naturali" e quindi con gestione a carico di Regione e Stato, il Consorzio, in sinergia con altri Enti, verifica lo stato dei corsi d'acqua, delle opere idrauliche, dei versanti, le situazioni di rischio e risponde alle segnalazioni di privati ed Enti. Procedo all'esecuzione di interventi prioritari per la difesa del suolo e dell'ambiente quali la sistemazione di pendici, la

CONSORZIO
DELLA BONIFICA
BURANA



realizzazione e manutenzione di briglie - manufatti in muratura, sasso o legname finalizzati a rallentare la velocità dell'acqua che altrimenti provocherebbe erosioni, frane e dissesti e drenaggi.

All'attenzione che l'ente presta per garantire l'approvvigionamento idrico e la sicurezza idraulica del territorio, si unisce la sensibilità a migliorare aspetti paesaggistici, favorire la biodiversità e l'ambiente in generale. Alla base dell'impegno del Consorzio nel settore c'è la consapevolezza che i canali di bonifica e le loro perti-

nenze, oltre a svolgere la primaria funzione idraulica, caratterizzano il paesaggio, possono rappresentare delle linee preferenziali per la valorizzazione ambientale del territorio e il miglioramento qualitativo delle acque andando a integrare la Rete Natura 2000.

Il Consorzio, inoltre, opera per la conservazione dell'ambiente e la valorizzazione della risorsa idrica mediante la realizzazione e il mantenimento di zone umide per la tutela di specie rare. Avvalendosi di tecniche avanzate ed ecocompatibili, adotta progetti di rinaturalizzazione con la realizzazione di zone verdi e fasce boscate lungo i canali e si impegna per la conservazione delle specie rare presenti nei corsi d'acqua e individuate nella lista d'attenzione della flora modenese e nelle liste rosse regionali, nazionali e comunitarie.

Il Progetto

A partire dal 2009 l'Ente di Bonifica Burana, attraverso finanziamenti erogati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha avviato il progetto per la realizzazione di un impianto di irrigazione in pressione tra le aziende agricole prospicienti il canale del Diamante. L'impianto è situato all'interno della zona a Denominazione di Origine Protetta (DOP) denominata "Basse di Vignola" e caratterizzata da un alto valore agronomico per la vasta produzione delle tipiche ciliegie e susine di Vignola. Si tratta di una moderna stazione di pompaggio che, utilizzando l'acqua del canale Diamante, serve 35 ettari di terreno distribuendo l'acqua a una pressione di 3,5/4 bar attraverso 3 elettropompe sommerse i cui motori sono collocati in una piccola costruzione realizzata sul canale. L'acqua viene pompata in tubazioni e, utilizzando numerosi ugelli equidistanti fissati sugli alberi da frutto, viene fatta cadere sulla sommità delle foglie. La vasca di accumulo dell'impianto è costituita da un micro bacino di circa 600mc costantemente alimentato dai vari condotti superficiali esistenti.

Il nuovo impianto irriguo ha consentito di adottare la micro-irrigazione, un sistema caratterizzato da basse portate e pressioni che contribuisce al miglioramento delle produzioni frutticole locali, determina un risparmio della risorsa idrica del 60% e, conseguentemente, riduce il prelievo dal Fiume Panaro. Tutte le 13 aziende agricole coinvolte inizialmente nel progetto sperimentale e le altre che si sono unite a questo impianto in un secondo momento, hanno sostituito la tradizionale irrigazione di superficie con questo sistema innovativo e avanzato che ha permesso loro di risparmiare denaro e aumentare le produzioni.



L'impianto denominato Diamante è stato inaugurato l'8 maggio del 2010.

Si tratta di un progetto pilota ripetibile in altri territori e in linea con il Piano di Tutela delle Acque e con le linee guida europee sulla conservazione delle risorse idriche. Ha aperto la strada ad altre progettazioni simili da implementare nelle aree in cui le risorse idriche superficiali scarseggiano e dove un loro uso massiccio può peggiorare lo stato qualitativo dell'ecosistema.

Il Consorzio ha già ricevuto un ulteriore finanziamento del Ministero dell'Agricoltura nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione che consentirà di realizzare un nuovo impianto in pressione su un'area di circa 660 ettari.

A cura di Marianna Ferrigno, Milena Verrascina, Mihaela Ilie **Gennaio 2022**

I numeri del Consorzio

242.521 ha Superficie comprensoriale

In pianura

2.200 Km di Canali

2.150 km canali di scolo e promiscui;

26 km di canali irrigui

56 Impianti idrovori

88 Stazioni di telerilevamento

>2000 Manufatti (sifoni, chiaviche, paratoie...)

1 cassa di espansione (**35ha** per **850.000 m³**)

50 km di fasce boscate

In montagna

Progetti realizzati nel 2020 (Funzionalità idraulica, opere idrauliche, Versanti e pendici in dissesto, viabilità)

n. 30 finanziati con la contribuzione consortile

€ 751.800,00

n. 2 finanziati con la fondi della Regione Emilia-Romagna

€ 51.984,00

n. 2 finanziati con la fondi della Protezione Civile

€ 130.000,00.

Funzionamento degli impianti nel 2020

Volumi d'acqua prelevati per l'irrigazione da Po e Panaro

317.472.883 m³ Irrigazione

21.640.210 m³ Scolo

Il progetto in cifre

13 aziende servite dall'impianto Diamante

35 ha di estensione area servita dall'impianto Diamante

60% di risparmio risorsa idrica

Fonte: Intervista e sito internet